







# VILLA IGEA PER I GIOVANI

Ampliata la gamma dei servizi per far fronte al disagio mentale in adolescenza: dalla presa in carico residenziale, diurna e ambulatoriale specialistica, al lavoro con famiglie e Associazioni dei genitori, fino ai progetti innovativi sull'Autismo presso l'Azienda Agricola Villa Forni



L'adolescenza è un periodo della vita umana del tutto singolare, caratterizzato dal difficile equilibrio tra potenzialità ancora inesprese e timidezze per le proprie fragilità. La psicologia definisce l'adolescenza come uno spazio evolutivo di passaggio verso l'età adulta: è in questa ricerca di affermazione e accettazione di sé che diventa incalzante l'esigenza del mettere in discussione il mondo progettato dagli adulti mentre l'adolescente progressivamente vi si relaziona in modo ambivalente e spesso contraddittorio.

Laddove questa fisiologica transizione non si risolve in un passaggio effettivo e definitivo o viceversa quando si manifesti con atteggiamenti e comportamenti eccessivamente antisociali o patologici è necessario il deciso supporto della famiglia da parte dei servizi.

Allo stesso modo, per il ragazzo che convive con una disabilità intellettiva o disturbi preesistenti fin dalla prima infanzia, l'adolescenza diventa un momento di difficoltà aggiuntiva per la problematica accettazione da parte dei coetanei e per il corretto sviluppo affettivo e sessuale.

Il recente **Documento di studio e proposta redatto dall'Autorità Garante per l'infanzia e l'adolescenza** descrive un trend epidemiologico in crescita, cioè un aumento del 7% annuo degli utenti in carico alla Neuro Psichiatria Infantile. Lo studio istituzionale del Ministero della salute, particolarmente autorevole, descrive quattro temi fondamentali per gli enti che lavorano per la tutela della salute mentale degli adolescenti:

**Specificità**, per età, cioè tempestività, appropriatezza, coinvolgimento delle famiglie e dei contesti inclusivi.

**Autonomia**: valorizzazione dei punti di forza del diversamente abile, contrasto all'istituzionalizzazione, radicamento territoriale.

**Partecipazione** alle scelte di vita, cooperazione servizi e famiglia.

**Continuità** di legami e relazioni, integrazione con istituzioni (sanità e scuola).

**Lo studio evidenzia anche numerose criticità sul territorio nazionale:**

La carenza di comunità terapeutiche (21.000 posti letto in Italia, ma solo 336 di tipo specialistico ospedaliero, sufficienti a un utente sui tre che ne necessiterebbero).

La difficoltà nel raccordo tra Neuro Psichiatria infantile e Salute mentale adulti: solo un utente su dieci riceve una continuità terapeutica una volta raggiunta la maggiore età.

La gestione troppo sbilanciata sull'urgenza e non sulla prevenzione.

La diagnosi precoce, che solo un utente su due ottiene.

La mancanza di trattamenti specifici per l'anti socialità, la dipendenza da Internet, l'aggregazione in bande.

Lo studio evidenzia anche alcuni **fattori causali**; in particolare, tra gli altri, la diminuita tenuta familiare, la società più frammentata e la crisi economica che stanno amplificando il già grave disagio giovanile soprattutto relativo alle fasce di preadolescenti e adolescenti fragili. L'abbandono scolastico ne è un efficace indicatore, così come lo sono i recenti episodi di violenza tra bande e di risse di gruppo annunciate sui social network.

E' in questo scenario complesso e ampio che l'Ospedale Privato Accreditato Villa Igea si inserisce con il Nespolo, Servizio di Neuropsichiatria per l'Infanzia e l'Adolescenza accreditato e integrato con la rete dei servizi dell'Azienda USL di Modena che svolge attività diagnostiche e terapeutiche in età evolutiva.

Il Servizio si propone di facilitare il percorso di crescita dell'individuo e di sostenere ed orientare la famiglia attraverso un polo ambulatoriale e due strutture di assistenza continuativa: una Residenza ed una Semi residenza.

Questi **tre ambiti di servizio**, differenti per modalità e intensità di cura collaborano a offrire servizi ad alta specializzazione.

La **Residenza** è un luogo ove, oltre al sostegno immediato, può essere effettuata un'osservazione al fine di formulare un approfondimento diagnostico, sia attraverso l'osservazione clinica, sia con l'uso di test psicodiagnostici, oltre che avviare programmi terapeutici

L'obiettivo è di fornire un percorso terapeutico intensivo che veda integrati tutti gli strumenti della neuropsichiatria infantile: psicoterapia breve individuale e rivolta al contesto familiare, trattamenti terapeutici-riabilitativi, interventi educativi, trattamenti farmacologici, ecc.

La **Semiresidenza** offre accoglienza ai minori con problemi di sviluppo che influiscono significativamente sul funzionamento relazionale e che sono spesso associate a relazioni familiari poco funzionali e a difficoltà di inserimento nei contesti sociali.

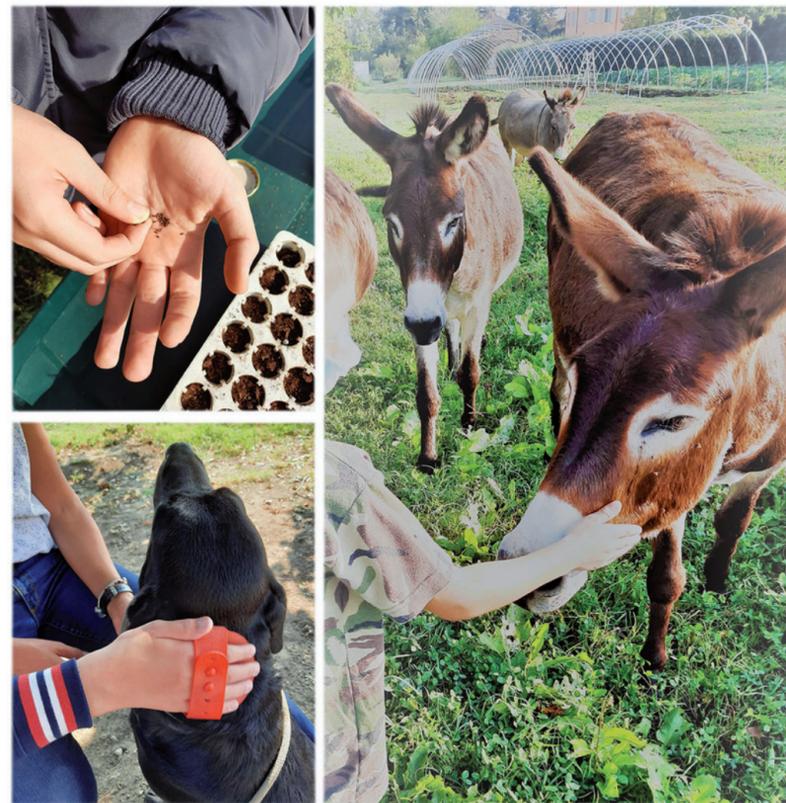
L'**attività ambulatoriale**, su invio del Servizio di NPIA del territorio di competenza, prevede una presa in carico che di norma comprende: consulenza e predisposizione di piani per il trattamento farmacologico, sostegno psicologico, psicoterapie individuali e familiari, gruppi coping power per bambini e familiari.

Il **Percorso Autismo** cioè il Progetto Terapeutico Abilitativo Individualizzato (PTAI), è rivolto ai portatori di disturbi evolutivi dello spettro autistico in collaborazione con L'A.Usl - servizio NPI. La presa in carico individualizzata assicura la predisposizione, attuazione, verifica del progetto abilitativo e l'interfaccia con le istituzioni scolastiche e con la famiglia.

Riguardo quest'ultimo progetto recentemente è stato avviato un percorso di abilitazione in un contesto così detto "naturale", cioè fuori dal setting sanitario ambulatoriale, grazie alla collaborazione con l'Azienda Agricola Villa Forni di Cognetto, storica e virtuosa realtà sita alle porte di Modena la quale si è impegnata, **forte della tradizione di famiglia, "in un'epoca nella quale l'agricoltura tradizionale non trova più la collocazione che le spetta, in una realtà dove la grande distribuzione detta legge, viviamo l'impegno nel sociale, l'attività didattica e la riscoperta della terra come fondamento del vivere umano, (...)"**.

Oggi più di una decina di giovani con diagnosi di spettro autistico frequentano l'azienda agricola insieme alle rispettive assistenti personali di Villa Igea e collaborano alla vita aziendale a diretto contatto con la comunità di lavoro. Non è un laboratorio a se stante, avulso dal contesto, ma un delicato lavoro di cooperazione e condivisione comunitaria dentro un'azienda a tutti gli effetti.

Questo potrebbe costituire un esempio virtuoso di integrazione tra istituzioni diverse e magari un possibile modello di iniziale avviamento al lavoro.



- Foto attività in Azienda Agricola di Francesca Raisi e Tamara Guerri.

 **VILLA IGEA**  
OSPEDALE PRIVATO ACCREDITATO

Ospedale Villa Igea  
Via Stradella, 73 - 41126 Modena  
Tel 059 447411  
[www.villaigea.it](http://www.villaigea.it)







# In cammino con il Vangelo

Il domenica 10 - 17/1/2020 - 1Sam 3,3b-10.19; 1Cor 6,13c-15a.17-20; Sal 39; Gv 1,35-42

di don Federico Ottani

Il Vangelo secondo Giovanni presenta l'essere discepoli come un continuo cammino che l'uomo è chiamato a compiere per imparare a credere. Alla fine della sua opera, al capitolo 20, Giovanni dichiarerà qual è il motivo per cui ha voluto narrare la vicenda di Gesù: «Questi segni sono stati scritti perché crediate che Gesù è il Cristo, il Figlio di Dio, e perché, credendo, abbiate la vita nel suo nome» (Gv 20,31). Proprio perché è necessario un cammino, Giovanni ha scritto il Vangelo in modo da far emergere pian piano i significati più importanti e profondi: leggendolo più volte si diventa familiari col suo linguaggio e col suo stile e si possono cogliere sfumature e sottolineature non secondarie. Per esempio, con questa attenzione possiamo notare il collegamento che c'è tra la domanda posta da Gesù ai suoi primi discepoli: «Che cosa cercate?» (1,38) e la domanda che, davanti al sepolcro vuoto, viene posta, sempre da Gesù, a Maria Maddalena: «Chi cerchi?» (20,15). Tutto il cammino del discepolo si può riassumere nel percorso che va dalla ricerca iniziale di qualcosa (la domanda: «Che cosa cercate?») all'incontro finale con qualcuno, con un volto, con una persona (la domanda: «Chi cerchi?»). Questa dinamica si può rintracciare più volte lungo il quarto Vangelo, per esempio nell'episodio della samaritana, la quale cerca qualcosa, l'acqua, ma incontra qualcuno, Gesù, che conosce tutta la sua vita (4,5-42), oppure nel momento in cui i giudei vengono accusati da Gesù di cercare la propria gloria personale, mentre hanno davanti a sé il Figlio di Dio e non sono capaci di accoglierlo (5,19-47) e via di questo passo. Chi incontra Gesù deve decidersi: può seguirlo oppure no, accoglierlo oppure rifiutarlo.

## Chi accoglie Gesù e lo segue diventa lui stesso figlio di Dio

È la scelta davanti a cui si trovano anche i primi discepoli: «Venite e vedrete» dice loro Gesù (1,39). Andare e vedere sono due verbi che indicano in cosa consista la fede. Giovanni non ha in mente una fede solo intellettuale, ma una conoscenza basata su un'esperienza di vita. «Venne fra i suoi e i suoi non lo hanno accolto», scrive Giovanni nel prologo, «a quanti però lo

hanno accolto ha dato potere di diventare figli di Dio: a quelli che credono nel suo nome, i quali non da sangue, né da volere di carne, né da volere di uomo, ma da Dio sono stati generati» (1,11-13). Chi accoglie Gesù, chi decide di seguirlo, di andare e vedere, diventa lui stesso figlio di Dio e questo corrisponde all'intento generale di questo Vangelo: che il lettore

possa credere in Gesù e avere vita nel suo nome. Ciò è possibile solo compiendo un lungo cammino insieme a lui, un cammino che ricomincia ogni giorno, un cammino in cui sono implicate tutte le nostre domande, un cammino che passa dalla croce, ma che non si ferma lì: continua fino al sepolcro vuoto, fino all'incontro con Gesù Risorto. È lui che il nostro cuore cerca; quando lo troviamo, come Maria Maddalena all'alba della domenica, riscopriamo di essere figli del Padre, a lui uniti nello Spirito, per mezzo di Gesù, per una vita che non avrà mai fine.



San Giovanni Battista indica Cristo alla folla, Castello di Sestola (in origine nella chiesa di Roncoscaglia)

La settimana del Papa  
di Federico Covili



Papa Francesco durante la Messa nella solennità dell'Epifania del Signore presieduta nella Basilica Vaticana, rivolto verso l'Evangelario e Gesù Bambino

## Tre espressioni da fare proprie per essere adoratori del Signore

Un mercoledì solenne, quello di Papa Francesco, caratterizzato non dall'udienza generale ma dalle celebrazioni per l'Epifania. E le parole pronunciate dal pontefice nell'omelia si sono concentrate su tre azioni presenti nelle letture che insegnano l'arte di essere «adoratori del Signore»: alzare gli occhi, mettersi in viaggio, vedere.

«La prima espressione», ha spiegato il Papa, «ce la offre il profeta Isaia. È un invito a mettere da parte stanchezza e lamentele, a uscire dalle strettoie di una visione angusta, a liberarsi dalla dittatura del proprio io, sempre incline a ripiegarsi su sé stesso e sulle proprie preoccupazioni». Non si tratta di «negare la realtà» ma piuttosto di «non lasciarsi imprigionare dai fantasmi interiori che spengono la speranza», «guardare in modo nuovo i problemi e le angosce, sapendo che il Signore conosce le nostre situazioni difficili». «Quando alziamo gli occhi a Dio, i problemi della vita non scompaiono, no, ma sentiamo che il Signore ci dà la forza necessaria per affrontarli. «Alzare gli occhi», allora, è il primo passo che dispone all'adorazione».

La seconda espressione è invece il «mettersi in viaggio», ciò che fanno i Magi per poter incontrare Gesù. Secondo il Papa «Il viaggio implica sempre una trasformazione, un cambiamento» e «non si giunge ad adorare

il Signore senza passare prima attraverso la maturazione interiore che ci dà il metterci in viaggio». È fondamentale «lasciarsi modellare dalla grazia» e da questo punto di vista «i fallimenti, le crisi, gli errori possono diventare esperienze istruttive: ci aiutano a trovare la consapevolezza che «solo il Signore è degno di essere onorato» e «contribuiscono a purificare il cuore».

La terza espressione individuata dal Papa è «vedere», l'atto cioè compiuto dai Magi dopo essere entrati al cospetto di Gesù e Maria, prima di prostrarsi. È però un vedere non solamente fisico se è vero che ciò che si presentava davanti a loro era semplicemente «un povero bambino con sua madre». «Questi sapienti, venuti da paesi lontani, – ha spiegato Francesco – seppero trascendere quella scena così umile e quasi dimessa, riconoscendo in quel Bambino la presenza di un sovrano. Furono cioè in grado di «vedere» al di là dell'apparenza». Erode e i notabili di Gerusalemme «vedono e non sanno vedere» perché la loro mentalità è «schiava dell'apparenza», danno valore soltanto alle «cose sensoriali, che attirano l'attenzione dei più». L'atteggiamento dei Magi è invece quello di un «realismo teologico», capace di percepire «con oggettività la realtà delle cose, giungendo finalmente alla comprensione che Dio rifugge da ogni ostentazione».

**Nostro Tempo**  
Dorso dell'arcidiocesi di Modena-Nonantola  
A cura dell'Ufficio diocesano  
per le Comunicazioni sociali

**Contatti**  
redazione: via Sant'Eufemia 13, Modena  
telefono: 059.2133877, 059.2133825  
e-mail: nostro-tempo@modena.chiesacattolica.it



**f**  
Facebook  
Nostro Tempo

**Abbonamenti e pubblicità**  
Clélia Fontana  
telefono: 059.2133867  
Lunedì e mercoledì dalle 9 alle 12  
e-mail:  
nt@modena.chiesacattolica.it

**Avvenire**  
Nuova editoriale italiana SpA  
Piazza Carbonari, 3 - 20125 Milano  
telefono 026780.1  
Direttore responsabile:  
**Marco Tarquinio**

# NostroTempo

Settimanale cattolico modenese

*Il settimanale della tua Diocesi*

**Tutto nuovo, tutto rinnovato.**  
**Il settimanale che informa e racconta i fatti e la vita cristiana del nostro territorio.**

**Ogni Domenica insieme ad Avvenire.**

**Per informazioni:**  
**telefona al numero 059 21 33 867**  
**il Lunedì e il Mercoledì dalle 9 alle 12**  
**nt@modena.chiesacattolica.it**

**COME FARE PER ABBONARSI? SEMPLICE!**

Abbonamento annuale (cartaceo+digitale):  
45 numeri, costo euro 55,00 – attivabile in ogni momento dell'anno.

Canali di pagamento:  
- Bonifico su c/c bancario intestato a Nostro Tempo, Banco S. Geminiano e San Prospero gruppo BPM, sede di Modena  
IBAN IT78A0503412900000000043394  
- in curia, via Sant'Eufemia, 13

